

MA SONO UOMINI QUESTI?

Femminicidi: una realtà quasi quotidiana

Il termine "realtà" potrebbe sembrare fuori luogo, ma reali sono la morte delle ragazze, il dolore delle famiglie, la incapacità di troppi "uomini" di accettare un rifiuto.

Reali sono alcune domande: cosa vuol dire essere uomini?

Come può un sentimento d'amore, così bello, trasformarsi in qualcosa di così crudele?

Reale è il silenzio degli uomini. Dove sono le marce, i proclami, i post di condanna scritti in massa su Facebook dagli uomini?

Reale è il male che c'è in ognuno di noi, l'egoismo che ci porta a cercare nell'amore una soluzione ad un vuoto che abbiamo dentro, lasciandoci incapaci di reagire al rifiuto.

Reale è la possibilità che ognuno di noi si possa trasformare in carnefice: con parole, disprezzo, gelosia, possessività, tradimento, botte o peggio.

Reale è il pensiero, disgustosamente maschilista (ma espresso sia da donne che da uomini): "È colpa loro, dovevano scegliere un uomo migliore!", quasi come se, tutto sommato, la violenza sulle donne sia grave, ma non troppo.

Ma reale è anche l'esempio di estremo amore, anteporre il bene altrui al proprio, che Gesù ha mostrato sulla croce.

Reale è la possibilità di chiedere al Creatore: cosa vuol dire essere uomo, essere donna e amare?

Il male che c'è in noi è reale, ma lo è anche la speranza di cambiare, di trovare il vero valore della donna, dell'uomo.

Come cristiani crediamo che l'unica strada sia quella indicata nella Bibbia: gridare a Dio "Aiuto! Ho perso ogni punto di riferimento, perdonami e insegnami!".

Simone Baccella

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org